



<b>BARI</b>	<b>0</b>
<b>MILAN</b>	<b>1</b>

**BARI:** Mannini 6,5; Loseto 6,5; Carrera 6; Terracenero 6; Ceramicola 6,5; Carbone 6; Urbano 6; Gerson 6; Joao Paulo 6,5; Maeliello 6,5; Perrone 6; Monelli 6 (19' Scarafoni 5,5). (12 Drag, 13 Amoroso, 14 Fioretti).

**MILAN:** Pazzagli 6; Tassotti 6; Maldini 6; Ancelotti 6,5; Costacurta 6; Barresi 6; Donadoni 6; Rijkaard 6; Van Basten 7; Evani 6; Massaro 6,5 (32' Fuser sv). (12 Galli, 13 Carobbi, 14 Colombo).

**ARBITRO:** Pairetto di Torino 6.

**RETE:** 89' Van Basten.

**NOTE:** angoli 6 a 4 per il Milan. Cielo sereno, terreno allentato, spettatori 35.000. Ammoniti: Loseto, Ancelotti, Costacurta.

<b>BOLOGNA</b>	<b>1</b>
<b>ROMA</b>	<b>1</b>

**BOLOGNA:** Cusin 6,5; Luppi 7; Villa 7; Stringara 6; Iliev 6; Cabrini 6; Marronaro 6,5; Bonini 6,5; Giordano 6; Benetti 6; Waas 6 (dall'86' Geovani s.v.).

**ROMA:** Cervone 7,5; Berthold 6; Nela 6; Di Mauro 6,5; Manfredonia s.v. (Pellegrini dal 10', 6); Comi 6,5; Desideri 6; Conti 6,5; Voeller 6; Giannini 6,5; Rizzitelli 6.

**ARBITRO:** D'Elia 6.

**MARCATORI:** 51' Nela autogol (R); 90' Rizzitelli (R).

**NOTE:** Calci d'angolo 6 a 4 per il Bologna. Giornata fredda; spettatori 28 mila circa, dei quali 14.885 paganti per un incasso di 341.288.000 oltre ai 12.398 abbonati per una quota di lire 339.519.421. Ammoniti Desideri e Villa. Dal 5' la partita è stata interrotta per cinque minuti per il malore che ha colpito Manfredonia.

<b>SAMPDORIA</b>	<b>1</b>
<b>CREMONESE</b>	<b>1</b>

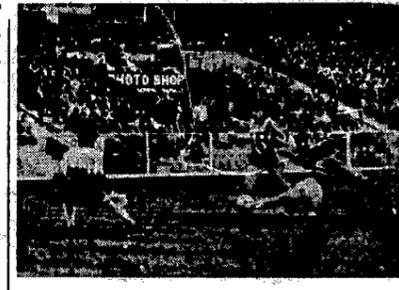
**SAMPDORIA:** Pagliuca 6; Mannini 6,5; Salsano 6,5; Parl 6; Lanna 5,5 (71' Invernizzi sv); Pellegrini 6; Lombardo 5,5; Cerezo 6; Viali 5,5 (52' Carboni 6); Mancini 6,5; Dossena 6. (12 Nuciari, 15 Breda, 16 Victor).

**CREMONESE:** Rampulla 6,5; Montorfano 6; Gualco 6; Piccioni 6; Garzilli 6; Citterio 6; Merlo 6; Favalli 6,5; Dezotti 6,5 (90' Avanzi sv); Limpar 7; Chiorri 7. (12 Turci, 14 Ferrarini, 15 Neffa, 16 Galletti).

**ARBITRO:** Nicchi di Arezzo 6.

**RETE:** 50' Dezotti, 51' Mancini (su rigore).

**NOTE:** angoli 2 a 1 per la Sampdoria. Ammoniti Viali e Lombardo. Espulsi Cerezo e Mannini entrambi per falli non in azione di gioco. Spettatori paganti 7.818 per un incasso ai botteghini di 165 milioni e 941 mila. Abbonati 16.1545 per una quota gara di 322 milioni 329.283 lire.



L'attaccante della Cremonese Dezotti batte Pagliuca

### SAMPDORIA-CREMONESE

## Il «torrone» non si spezza e Boskov si mangia le mani

**Blucerchiati in «nove»**

16' Bell'invito di Pari per Mancini: l'attaccante però non riesce ad approfittare di un disguido tra Rampulla e Montorfano e sfiora solamente la palla a pochi metri dalla porta della Cremonese.

50' La Cremonese passa in vantaggio. Bel passaggio di Limpar per Dezotti che riesce a difendere la palla dal rientrante Lanna, e mette in gol con un bel rasoterra.

51' Pari della Samp: atterramento in area di Cerezo, stretto tra Favalli e Garzilli. I Cremonesi protestano ma Nicchi appostato a pochi metri, assegna deciso il calcio di rigore. Mancini segna con un bel rasoterra.

52' Una delle svolte della partita: Viali per la verità fino a quel momento poco attivo, esce dal campo per infortunio, ma allora la Sampdoria in panchina non ha neppure una punta di rincalzo e Boskov manda in campo il terzino Carboni.

61' Su segnalazione del guardalinee l'arbitro Nicchi espelle Cerezo, che ha colpito, non in azione di gioco, Garzilli con una gommitata.

89' La Sampdoria rimane in nove: viene espulso anche Mannini. Anche stavolta è segnalato il guardalinee (ma non è lo stesso della segnalazione di Cerezo). Il terzino della Sampdoria passa un calcio rifilato (o una testata) a Dezotti. □ S.C.

**SERGIO COSTA**

GENOVA. Boskov aveva ammonito i suoi: la partita con la Cremonese sarà dura e difficile. Più dura di una gara contro una grande. Alla fine della partita il risultato dà ragione all'allenatore della Sampdoria. E finita, infatti in partita 1 a 1 con i blucerchiati a mordere le mani per la possibilità di accorciare le distanze dal Napoli. Comunque il risultato è giusto anche se l'1 a 1 premia la Cremonese. Ed anzi se una squadra ha rischiato di perdere questa è stata la Sampdoria. Presentata in campo senza lo stopper Vierchowood (e l'assenza si è fatta sentire perché il giovane Lanna, nazionale under 21, ha faticato parecchio per frenare Dezotti che comunque è riuscito a segnare), la Sampdoria ha stabilito un record negativo: ha finito la partita in nove per due espulsioni, quelle di Cerezo e di Mannini. Entrambi hanno rifilato colpi proibiti agli avversari (il brasiliano a Garzilli, Mannini a Dezotti) non in azioni di gioco, cioè quando la palla era lontana. In entrambi le occasioni il direttore di gara, il signor Nicchi, è stato informato di questi tattacchi dai guardalinee e non ha potuto far altro che tirar fuori il cartellino rosso. Ma sul tappeto di Nicchi sono finiti anche i nomi di Viali e Lombardo, guarda caso due, ex della Cremonese. Insomma, la Sampdoria si è presentata a questo appuntamento nervosissima. Il suo uomo leader, piuttosto nervoso, Viali, è rimasto in campo solo per 52' appi ha dovuto abbandonare per infortunio, quando la partita non aveva ancora assunto i toni accesi. Quando un guardalinee ha segnalato al direttore di gara che l'attaccante aveva colpito la palla con le mani, Viali non ha fatto di meglio che scagliare la palla contro la rete laterale del campo. E subito dopo quando lo stesso guardalinee lo ha colto in fuorigioco ha protestato e il suo nome è finito tra gli ammoniti.

La Cremonese comunque deve recitare il mea culpa per non aver saputo approfittare della favorevole occasione perché per la Sampdoria oltre alle espulsioni di Cerezo e Mannini, all'indisponibilità di Vierchowood e all'infortunio di Viali, si è aggiunta anche una menomazione a capitano Pellegrini: purtroppo Boskov ormai aveva già effettuato le due sostituzioni. Insomma la Sampdoria, a conti fatti, ha finito la partita in otto uomini.

### Garzilli: «Ma Cerezo chi si crede d'essere?»

GENOVA. Tutti felici nello spogliatoio della Cremonese ad interpretare l'ultima vicenda della formazione lombarda è l'esperto direttore Garzilli: «Forse la Sampdoria non si aspettava una Cremonese così pimpante, così vivace e così forte e ben disposta in campo. Sapevamo che la Sampdoria ci è superiore tecnicamente: ma abbiamo profuso il massimo dell'impegno in questa gara. E forse la Sampdoria ha preso un po' questo impegno sotto gamba». Lo stesso Garzilli racconta l'episodio che è costato l'espulsione di Cerezo: «Il brasiliano della Sampdoria», dice Garzilli, «ha dato prima uno scappellotto a Gualco, lo gli ho detto che cosa stesse facendo. Per tutta risposta lui mi ha chiamato e mi ha colpito al basso ventre. Fortunatamente il guardalinee ha visto. Forse Cerezo crede di poter fare tutto quello che vuole perché gioca nella Sampdoria. Ma l'arbitro non è stato di questo avviso». Soddisfatto l'allenatore Burginich: «Ho visto una grande partita della Cremonese. È stato un punto più che meritato». □ S.C.



Toninho Cerezo

In uno stadio in tripudio il guastafeste olandese segna il gol decisivo all'ultimo minuto

# Van Basten il crudele rovina il cenone



La rete decisiva segnata da Van Basten allo scadere

## Mannini salva due volte su Donadoni e Massaro

3' Massaro spedisce alto da buona posizione una palla scodellata da Ancelotti in area.

11' Ceramicola respinge sulla linea a portiere battuto un tiro di Van Basten.

32' L'unica occasione del Bari nel primo tempo: azione personale di Joao Paulo. Al momento di concludere davanti a Pazzagli il brasiliano si aggiusta troppo la palla e perde l'ottimo buono.

38' Mannini show. In pochi secondi il portiere barese respinge per due volte la palla di pugno sulle fortissime botte di Donadoni prima e poi di Massaro.

40' Ancora il Milan vicino al gol: un tiro di Maldini taglia lo specchio della porta, Mannini battuto ma non c'è nessuno pronto a mettere la palla in rete.

55' Prova a concludere anche Barresi dopo un bel triangolo con Massaro ma la sfera rimbalza davanti a Mannini che para senza difficoltà.

64' Punizione di Ancelotti, Mannini vola, il pallone si poggia sulla traversa.

89' Il gol: palla buttata in area da Fuser, Mannini non esce, Van Basten anticipa i difensori baresi e spedisce in rete con il polpacchio sinistro. □ F.D.L.

<b>BARI</b>				<b>MILAN</b>
Totale 3		TIRI		Totale 11
	1	In porta	6	
	2	Fuori	5	
	3	Da lontano	4	
Totale 13		FALLI COMMESSI		Totale 27
Carrera: 3		Quante volte in fuorigioco	2	Massaro: 7
		Il marcatore più implacabile		
Totale 34		PALLONI PERSI		Totale 37
Joao Paulo: 6		Il più sprecone	Van Basten: 7	
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 36'		Totale 73'
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 37'		
		1° Tempo 33'		
		2° Tempo 25'		Totale 58

### FRANCESCA DE LUCIA

BARI. Cosa resterà di questi anni Ottanta? Sicuramente il perfetto Milan-mondiale che ieri ha suggellato il suo straripante '89 trattando un dignitoso Bari alla stregua del Medallin. Domato, spaventato, privato del possesso di palla per almeno 80 minuti su 90 il Bari è stato colpito proprio allo scadere sull'unica incertezza di Mannini, mentre il pubblico già era in festa. Il Milan infatti aveva meritato di vincere ma, strano a dirsi, non ci stava riuscendo nonostante tutta la buona volontà espresa in quattro o cinque limpide occasioni di gol e legittimata dalla costante iniziativa di gioco.

Il Bari, nemmeno brillantissimo come contro il Napoli, parte con numerosi handicap. Privo di un regista a centro-

campo per l'assenza di Di Gennaro, Salvemini perde subito anche Maeliello e Monelli per infortunio. Al loro posto entrano Penone e Scarafoni e la differenza si vede tutta. Per quasi tutto il primo tempo i baresi si comportano come delle matricole al primo esame: davanti c'è il Milan dal fresco allora anticonformista, una coppa quella di Tokio che fa evidentemente soggezione. Nella prima mezz'ora i milanesi vanno al massimo, se non ci fosse Ceramicola a respingere sulla linea un tiro di Van Basten, liberatosi in area alla sua maniera, dopo undici minuti i rossoneri sarebbero potuti già andare in vantaggio. Il Milan sembra quello scintillante che è arrivato in cima al mondo, non ha

brutta copia abituale che spesso riserva al campionato. La macchina di Sacchi non si cura nemmeno dei fantasiosi avversari, Maldini controlla il riantolato Joao Paulo con uno sguardo, altri pericoli alla porta di Pazzagli non sembrano poter arrivare.

Dall'altra parte Loseto si incolla a Van Basten e Carrera a Massaro ma al Bari non funziona soprattutto il solito pressing a centrocampo. Il Milan va nei larghi spazi, trova occasioni e manovra ed a tratti pare giocare da solo nonostante la buona volontà dell'avversario. Il Bari ha solo un'occasione da gol per tempo, nel primo quando Joao Paulo, sempre lui, si aggiusta troppo la palla in area invece di tirare di prima intenzione e vanifica così la splendida corsa di ses-

santa metri. Nella ripresa, proprio un minuto prima del gol milanista, è Carboni a provarci, da quaranta metri. Ma a quel punto il Bari credeva di aver già fatto suo lo 0-0. E sarebbe stato un punto, come si dice, sicuramente guadagnato.

È nel secondo tempo che gli ospiti monopolizzano completamente la partita, la serietà privata è una cosa seria e il Milan sembra non volersi mai staccare dalla palla. In proporzione le occasioni da gol sono anche poche, ma un paio di punizioni incise, una appoggiata da Ancelotti sceggia la traversa, sul volo vano di Mannini. Protagonista in più di un'occasione, specie con la doppia parata di pugno al 38', il portiere barese

## Salvemini: «Siamo sportivi, sconfitta giusta»

PIERO MONTEFUSCO

BARI. Riso amaro sui volti della équipe barese a fine gara negli spogliatoi. Lo strepitoso e pieno di record 1989 termina infatti con una sconfitta subita sul filo di lana all'ultimo minuto. Comunque non si fanno drammi ed anzi si festeggiava ai 17 punti con i quali il Bari giunge al giro di boa di questo campionato: un traguardo impensabile all'inizio del torneo.

Impeccabile ed obiettivo Salvemini, che dispensa auguri a tutti: «Bisogna saper essere sportivi ed accettare» - dice il tecnico barese - «questo risultato. Il Milan ci ha dominati e noi abbiamo fatto tutto il nostro dovere fino in fondo con la squadra più forte vista finora. Se si considera che fra l'altro ci mancavano numerosi giocatori fondamentali ed alcuni hanno giocato con la febbre addosso, come Carrera e Loseto, allora capirete che di più proprio non potevamo fare. Resta il rammarico di aver perso all'ultimo minuto, quando ormai ero convinto che avremmo fatto, e per di più su un'azione vizziata da un fallo di Donadoni su Scarafoni non rilevato dall'arbitro.

«Resta comunque - prosegue il tecnico barese - un bilancio assolutamente positivo di questo girone d'andata, anche se oggi la nostra generosi-

Due gol, doppio favore: Nela segna nella propria porta e nel finale Rizzitelli approfitta di un collettivo svarione della difesa rossoblu e pareggia in extremis

# Dopo lo shock la beneficenza

### FRANCO VANNINI

BOLOGNA. La più strana delle partite giocate dalla Roma. E a confermare la sua giornata particolare, rimedia il pareggio in extremis quando pareva che tutto ormai fosse compromesso.

È dramma all'avvio, quando Manfredonia si accascia improvvisamente al suolo, viene poi soccorso e trasportato urgentemente all'ospedale Maggiore per un arresto cardiaco. Intanto la partita piacevole, vigorosa; ma anche corretta in campo e sugli spalti, va avanti con la Roma protagonista nel male e nel bene. Il Bologna, infatti, somione, crea grattacapi all'avversario con l'involontaria complicità dei giocatori romanisti che, ogni qual volta tentano di opporsi alle conclusioni rossoblu, determinano paurose deviazioni e Cervone è davvero bravo a salvare la sua porta. Ma nulla può all'avvio di ripresa quando Nela stavolta lo batte imparabilmente. C'è in tutto l'andamento del match un pizzico di fatalità, se è vero che fra tutti questi episodi c'è anche un sospetto rigore con un fallo in area su Rizzitelli. Ma proprio Rizzitelli alla fine salva la partita giallorossa.

Un primo tempo vigoroso, con la Roma proiettata in alcune pericolose azioni che però non vengono concluse. E si può ben dire che alla fine

### Stringara regala palla e combina il patatrak

2' Combinazione Giannini-Voeller e conclusione del centravanti che Cusin respinge.

15' Stringara da fuori area tira con potenza, Berthold devia la palla, ma Cervone riesce a salvare in calcio d'angolo.

31' Rizzitelli palla al piede entra in area e viene frangeggiato da Iliev che col corpo lo stende, l'arbitro lascia correre anche se Rizzitelli reclama il rigore.

42' Su angolo di Giordano, Desideri «virgola» mettendo la palla sui piedi di Bonini che tira, ancora Cervone salva la situazione.

51' Sulla destra Marronaro allunga a Stringara che mette al centro, sul pallone s'avventa Nela che batte il suo portiere col più classico degli autogol.

24' Lippi ancora sulla destra mette al centro e Cervone in uscita salva su Waas.

81' Cross di Marronaro per Waas, gran tiro al volo e il portiere giallorosso para.

90' C'è una palla «vagante» che Stringara rinvia proprio sulla schiena di Voeller: ne viene fuori un passaggio per Rizzitelli che realizza il gol del pareggio. □ F.V.

<b>BOLOGNA</b>				<b>ROMA</b>
Totale 10		TIRI		Totale 3
	4	In porta	2	
	6	Fuori	1	
	7	Da lontano	0	
Totale 19		FALLI COMMESSI		Totale 13
Bonini: 4		Quante volte in fuorigioco	13	Comi: 7
		Il marcatore più implacabile		
Totale 30		PALLONI PERSI		Totale 47
Marronaro: 5		Il più sprecone	Voeller: 4	
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 43'		Totale 85'
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 42'		
		1° Tempo 4		
		2° Tempo 9		Totale 13

tento regista di un reparto e suggeritore della tattica del fuorigioco che ha frenato parecchio i tentativi avversari. Un buon Bologna che chiude il girone d'andata con un discreto bilancio, anche se si lamenta per aver perso per strada in questa prima parte un paio di punti (e uno, forse, ieri).

Gigi Radice ama sempre riprendere a chi gli chiede che futuro può avere la Roma, che bisogna vivere alla giornata e che soltanto in futuro ci po-

tranno essere verifiche. Questo perché certe trasferte (Milano e Genova, con la Samp) scottano ancora. Ma la squadra giallorossa appare in buona salute a partire dal reparto difensivo con Cervone e Comi in bella evidenza. La squadra non è riuscita ad esprimersi in avanti avendo subito la tattica del fuoi gioco. Comunque «girare» a quota 22 non è davvero male, a considerare cosa si diceva qualche mese fa sui destini della formazione giallorossa.

Maifredi: «Siamo quasi perfetti»

«Cervone è stato un portiere fenomeno»

BOLOGNA. Nessuno ha parlato nello spogliatoio della Roma, dopo ciò che è successo a Manfredonia. Bruno Conti è uscito con ancora gli occhi ammassati, Radice è filato via verso l'ospedale e così ha fatto Viola dicendo ai giornalisti solo queste parole: «Brutte notizie mi arrivano da là, vado a vedere di persona...».

Un dramma insomma, mentre Cabrini cercava di consolare proprio Brunetto Conti, suo compagno di... Mundial in Spagna. Poi Maifredi a parlare della sfortuna del suo Bologna e delle prodezze di Cervone. «Non abbiamo sbagliato niente - ha detto e ripetuto il tecnico - solo che il portiere della Roma si è superato. Eppoi nel finale un rimpallo ci ha fregati. Ma l'importante è che la squadra sta giocando molto bene. Ho scelto le tre punte perché intendeva affrontare la Roma in un certo modo. E l'avevo azzeccata...» □ F.V.